

SERIE C. Mercoledì sera la sfida dell'andata dei quarti che ha portato il pareggio con il Catania è stata la 42esima di una stagione entusiasmante ma logorante

La Feralpisalò oltre la fatica: «Possiamo farcela»

Cinque partite negli ultimi venti giorni, e adesso la trasferta in Sicilia
Il presidente Pasini: «Abbiamo già dimostrato di saper fare miracoli»

Sergio Zanca

Dimenticare le fatiche, e battere la stanchezza: è l'obiettivo che si prefigge la Feralpisalò nel ritorno di domenica sera contro il Catania. Negli ultimi 20 giorni ha disputato ben cinque gare, una ogni quattro giorni: l'11 maggio col Pordenone (3-1), il 15 a Bergamo con l'AlbinoLeffe (1-0), il 20 e il 23 con l'Alessandria (2-3 al Turina, 3-1 al Moccagatta), mercoledì con i siciliani (1-1).

E' UNA STAGIONE lunghissima, quella dei gardesani. Iniziata il 30 luglio in coppa Italia Tim, con il pareggio di Livorno (e la sconfitta ai rigori), è proseguita col campionato (34 partite) e la Coppa di Lega Pro (2). Adesso i play off, per un totale di 42 incontri disputati. I giocatori cominciano ad accusare il logorio, tanto più che in queste ultime settimane l'allenatore Domenico Toscano ha puntato su una formazione base, effettuando pochissime sostituzioni. E, a forza di tirare la carretta, qualcuno ha il fiatone. Ad esempio, Parodi: ha sempre corso come un dannato, un pendolino in perenne movimento sulla fascia. L'altra sera è arrivato davanti al portiere in perfetta solitudine, ma ha calciato fuori il pallone del 2-0, che avrebbe



Il centrocampista Luca Magnino: per lui 28 presenze stagionali

chiuso la partita. Pochi minuti dopo ha sbagliato un rinvio, favorendo il pareggio del Catania. «C'è un po' di rammarico per il gol preso, dettato da ingenuità e stanchezza», ha detto il presidente

Giuseppe Pasini.

E IL TECNICO Toscano: «Molte occasioni degli avversari sono scaturite da nostri erro-

ri grossolani. Comunque abbiamo tenuto testa a una compagine blasonata. Le ammonizioni accumulate in precedenza hanno finito per condizionarci. Il rischio di prendere un giallo ha indotto a ridurre lo scontro fisico, e a essere timorosi sulle seconde palle. In ogni caso siamo contenti del risultato. Nelle prossime ore cercheremo di recuperare le energie mentali e fisiche». Benché il motore cominci a battere in testa, la fiducia per il prossimo impegno rimane solida: «Abbiamo già dimostrato di saper fare miracoli - assicura Pasini. Non disponiamo della panchina del Catania, ma ogni gara ha una sua storia. In Sicilia troveremo un ambiente infuocato, e un grande tifo. Vi assicuro che non ci tireremo indietro». E Toscano: «Giocheremo le nostre chance, come a Bergamo con l'AlbinoLeffe e ad Alessandria. Ho visto negli occhi dei ragazzi la voglia di rivalsa. La qualificazione è ancora in bilico».

«Il successo per 1-0 non avrebbe cambiato nulla - chiude il regista Lorenzo Staiti -. Perché al Cibali non è possibile impostare una gara di contenimento e di attesa. Bisognerà lottare a viso aperto. La stanchezza? E' un fatto soggettivo. Tutte le gare hanno richiesto un notevole dispendio». •



Per Andrea Ferretti e la Feralpisalò un pareggio che lascia intatte le possibilità di qualificazione

Il notiziario

IL MAXISCHERMO IN PIAZZA VITTORIA

Il sindaco di Salò Giampiero Cipani ha preso accordi con una ditta specializzata per collocare un maxischermo in piazza Vittoria e consentire a tutti di seguire in diretta all'incontro di domenica a Catania (ore 20.30). L'altra sera Cipani ha assistito alla gara di andata vicino a Ignazio La Russa, ex Ministro della

Difesa, originario di Paternò, tifoso degli etnei, restando colpito dai 2.008 spettatori paganti. Simile afflusso non si verificava dalla finalissima del giugno 2011, il match della promozione in C1. Intanto la rosa ha effettuato una seduta defaticante. Oggi l'unica, vera seduta di allenamento. Domani mattina partenza in aereo da Milano Linate. Nel pomeriggio rifinitura a Catania, e domenica sera la partita.